

IL PROGETTO. REALIZZATO DAL REGISTA MILANESE MARCO FINOLA SARÀ PRESENTATO
IL 4 GIUGNO A ROVERETO, CITTÀ NATALE DEL GRANDE PENSATORE

Antonio Rosmini protagonista di un nuovo docufilm



Un'immagine dal nuovo docufilm dedicato ad Antonio Rosmini

STRESA – Antonio Rosmini, definito da Alessandro Manzoni «una delle sei o sette intelligenze filosofiche che più onorano l'umanità», ha vissuto una vita molto intensa dedicandosi allo studio, alla religione e alla patria. Per far conoscere meglio questa figura, che a quasi duecento anni di distanza ha ancora molto da dire alla Chiesa, il regista milanese **Marco Finola** ha girato un nuovo docufilm, che sarà presentato pubblicamente il 4 giugno nella cornice del Teatro Zandonai di Rovereto, città natale del grande pensatore enciclopedico.

Proprio per promuovere il film e facilitarne la comprensione è stato creato il sito www.antonio-rosmini.com, sul quale si possono trovare informazioni sulle location (tra le quali si annoverano

anche il Sacro Monte Calvario di Domodossola e la Villa Ducale di Stresa), il cast, le news e tanto altro ancora. Ma ora lasciamo spazio alle parole del professor **Paolo Marangon**, docente universitario e vice direttore del Centro Rosmini di Trento-Rovereto, che descrive il progetto con dovizia di particolari: «L'idea di un nuovo docufilm su Rosmini è nata durante le riprese del primo, risalenti al 2018. Fu il regista Marco Finola, mentre si giravano alcune scene a Rovereto – città natale del grande pensatore – a suggerire una prosecuzione. L'idea fu accolta e sviluppata con entusiasmo dal Centro di studi e ricerche “Antonio Rosmini” dell'Università di Trento e dagli enti roveretani che collaborano organicamente da parecchi anni con il Centro: il Comune di Rovereto, l'Accademia Roveretana degli Agiati, la Biblioteca Rosminiana e i padri di Casa Rosmini. A differenza e a integrazione del primo docufilm, che intreccia fortemente la vita ed il pensiero del grande Roveretano in una prospettiva d'insieme, il nuovo ha un carattere squisitamente narrativo e racconta il messaggio della sua vita. Questa scelta è dettata da un obiettivo preciso: far conoscere più facilmente Rosmini a chi non sa nulla di lui come studenti, turisti, spettatori televisivi, utenti di Internet. Insomma, comunicare con efficacia l'essenziale di una vita straordinaria che incuriosisce e provoca ancora oggi».

Matteo Albergante